

Moncada: "Ora puntiamo alla grid parity" Parco FV da 240 m.ni € in Sud Africa. Eolico solo fuori dall'Italia

di Luca Tabasso



Salvatore Moncada

Il Gruppo Moncada si prepara a un mercato fotovoltaico ormai diretto verso la grid parity, che in Italia sarà raggiunta entro un paio d'anni. Lo ha detto oggi a QE l'amministratore delegato Salvatore Moncada, in Sud Africa per la firma del contratto di finanziamento di un impianto FV da 94,5 MW che sarà realizzato con un investimento complessivo di 240 milioni di euro nell'ambito della gara bandita dal Governo di Pretoria **QE 9/12/11**.

L'impianto, che entrerà in funzione nel febbraio 2014, sarà sviluppato da una joint-venture che vede il gruppo siciliano al 35% e la locale Solar Capital al 25%, mentre il restante 40% sarà detenuto, come prevedono i termini della gara, da un fondo Bee per l'emancipazione economica dei neri (Black Economic Empowerment). Il 25% dell'investimento sarà finanziato con risorse proprie e il rimanente 75% dalla Standard Bank del Sud Africa. Le garanzie per il contratto sono state fornite dal gruppo Hollard Insurance, mentre Moncada ha potuto contare sulla collaborazione di Sace, Monte dei Paschi di Siena e Agrileasing.

Ma le iniziative nel Paese africano non si fermano qui. Entro il prossimo maggio sarà firmato il contratto per un altro impianto FV da 94,5 MW aggiudicato a Moncada-Solar Capital nell'ambito della seconda gara, che sarà terminato intorno al settembre 2014. In questo caso, rivela Salvatore Moncada, "la nostra offerta è stata la migliore tra tutte quelle presentate". La procedura di gara adottata dal Sud Africa prevede infatti l'assegnazione degli impianti ai concorrenti in grado di proporre la tariffa in conto energia più attraente, che per i due impianti della joint-venture è stata pari a, rispettivamente, 125 e 160 euro per MWh.

Moncada e Solar Capital parteciperanno poi alla terza gara con due ulteriori impianti per complessivi 189 MW.

Tutti gli impianti, sottolinea l'a.d., saranno realizzati con pannelli a film sottile prodotti nello stabilimento da 70 MW l'anno di Campofranco (Caltanissetta), che grazie alle nuove commesse potrà lavorare a pieno regime per almeno tre anni. Gli inverter e le strutture di sostegno, anche al fine di rispettare il 45% di materiali prodotti in Sud Africa previsto dalla gara, saranno invece realizzati in loco. L'azienda italiana farà così il suo debutto nel settore degli inverter, arrivando a coprire l'intera filiera del FV. "I costi di un impianto derivano per il 60% dai pannelli, per il 15% dall'installazione e per il 25% dalle strutture e dagli inverter, realizzando tutto in proprio abbattiamo i costi avvicinandoci alla grid parity", spiega Moncada, che nel FV, dopo Sud Africa e Bulgaria (un primo impianto avviato in settembre), punta adesso a Brasile, Messico e Cile.

Il Sud Africa è nel mirino anche per il settore eolico, che in Europa, ammette invece l'a.d., "è fermo a causa dell'attuale contesto socio economico" o per i vincoli e le opposizioni locali, come quelle che hanno fatto naufragare il parco eolico offshore da 345-575 MW nel Golfo di Gela progettato assieme all'Enel **QE 15/1/10**. "Da 7 anni non otteniamo un'autorizzazione in Sicilia: è difficile lavorare dove non si ottengono autorizzazioni", si sfoga Moncada, che scommetterà però sulla tecnologia innovative del mini-eolico per le smart grid.

